

Sul polo tecnologico i rettori sono dubbiosi

PAOLO FERRARIO

Aviare una profonda riflessione sul progetto Human Technopole, che il governo vuole impiantare sull'area Expo, investendo circa 150 milioni di euro l'anno per dieci anni. È la richiesta dei rettori delle università lombarde, che ieri a Palazzo Marino hanno presentato il documento "Per una nuova primavera" degli atenei.

«Questo progetto non risolverà di certo i problemi dell'università», ha ricordato il rettore della Statale, Gianluca Vago, dando voce alle perplessità dei colleghi in qualità di presidente del coordinamento delle università lombarde. Due, secondo Vago, i problemi sul tappeto. «Innanzitutto – ha sottolineato – bisogna capire se il progetto ha valore strategico e noi crediamo lo abbia. In se-

Università

Perplessità sui 150 milioni l'anno che il governo vuole investire. Vago (Statale): «Il loro utilizzo risponde a criteri di efficacia ed efficienza?»

condo luogo, però, bisogna aprire una riflessione sull'uso che sarà fatto delle risorse che qui saranno immesse. Risponde, quest'utilizzo, a criteri di efficacia ed efficienza? Domanda non retorica, visto che, proprio il sistema di finanziamento della ricerca biomedica è frammentato e poco efficiente». Sulle risorse ha insistito anche il retto-

re dell'Università dell'Insubria, Alberto Coen Porisini: «Il nostro timore è che prendano i fondi del sistema universitario per finanziare qualcosa d'altro». Una prospettiva inaccettabile per i rettori, che in questi anni hanno visto ridursi il Fondo di finanziamento ordinario. In Lombardia i tagli sono stati minori che nel resto d'Italia, ma a livello di sistema la Conferenza nazionale dei rettori (Cnru) lamenta una perdita secca di un miliardo di euro.

«Alle università – ha ripetuto il rettore Coen Porisini – servono più risorse e meno burocrazia. Codici, codicilli e norme che si contraddicono frenano la ricerca e l'innovazione. Ogni anno, mediamente, un professore è costretto ad utilizzare almeno un terzo del proprio tempo per espletare pratiche burocratiche. Tutto tempo tolto alla ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

